

DOMINICA III POST EPIPHANIAM

transigamus. His autem diebus, quos variis solemnitatibus, causa salutarium nobis operum tuorum, et munerum, memoria signavit, vel innovante lætitia, præteriti gaudii, vel permanentis boni tempus agnoscimus, et laudibus veneramur. Per Christum Dominum nostrum.

della tua carità. In questi giorni poi, nei quali le varie solennità ci hanno richiamato le tue divine opere e i tuoi doni destinati alla nostra salvezza, noi ravvisiamo e salutiamo un tempo di rinnovata letizia e di perdurante efficacia delle gioiose feste trascorse.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

CONFRACTORIUM

Illumina faciem tuam super servum tuum, * et salvum me fac in tua misericordia: • Domine, non confundar, * quoniam invocavi te.

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, e salvami per la tua misericordia: Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

TRANSITORIUM

Lætamini justi, cæli exultate, * jucundate montes, Christo genito. • Virgo sedebat Cherubim imitans, * in gremio portans Dei Verbum incarnatum: • pastores stellam mirantur, † Magi Domino munera offerunt, * Angeli Salvatorem adorantes, clamant: † Incomprehensibilis Domine, gloria tibi.

Allietatevi o giusti, esultate o cieli, tripudiate o monti, per la nascita di Cristo. La Vergine, al pari di un Cherubino, sedeva tenendo in grembo il Verbo incarnato: i pastori ammirano la prodigiosa stella, i Magi offrono i loro doni al Signore, gli Angeli che adorano il Salvatore proclamano: "O Signore ineffabile, a te sia gloria".

ORATIO POST COMMUNIONEM

Quos tantis, Domine, largiris refici salutaribus mysteriis, quæsumus: ut effectibus nos eorum veraciter aptare digneris. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Signore, tu che ci nutri di così salutari misteri, concedici ancora, te ne preghiamo, che diveniamo veramente capaci di conseguirne gli effetti. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

ALMA REDEMPTORIS MATER
(vedi Ordinario a pagina 54)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO
www.ambrosianeum.net

INGRESSA

Respice in me, et miserere mei, Domine: * quoniam unicus, et pauper sum ego. • Vide humilitatem meam et laborem meum: * dimitte omnia peccata mea, Deus meus.

Volgi il tuo sguardo su di me ed abbine pietà, o Signore: perché solo, e povero io sono. Vedi la mia povertà e la mia fatica: perdona tutti i miei peccati, Dio mio.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Omnipotens sempiterne Deus, infirmitates nostras propitius respice: atque ad protegendum nos, dexteram tuæ majestatis extende. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Onnipotente e sempiterno Iddio, riguarda con occhio indulgente le nostre miserie, e stendi a nostra protezione la tua mano divinamente amica. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Ezechielis Prophetæ.

(37, 21-26)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. Non si contamineranno più con i loro idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre. Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre». Dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Oculi mei semper ad Dominum: *
quia ipse evellet de laqueo pedes
meos. •

**Respice in me, et miserere mei: *
quoniam unicus, et pauper sum
ego.**

I miei occhi sono sempre rivolti al
Signore: perché libera dal laccio i
miei passi.

**Volgi il tuo sguardo su di me ed
abbine pietà: perché solo, e povero
io sono.**

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Galatas.

(5, 25-26; 6, 1-6)

Fratelli, se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri. Se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non in rapporto agli altri. Ciascuno infatti porterà il proprio fardello. Chi viene istruito nella Parola, condivide tutti i suoi beni con chi lo istruisce.
Deo gratias.

HALLELUJA

Halleluja.

Præveniamus faciem ejus
in confessione: *
et in psalmis jubilemus illi.

Halleluja.

Alleluja.

Presentiamoci a lui
con la lode sul labbro:
con inni di gioia acclamiamo a lui.

Alleluja.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

(4, 46-54)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù andò di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri,

un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Obsecramus, Domine, ut gradiaris
nobiscum, * et auferas iniquitates
nostras, atque peccata, † et nos
possideas.**

**Ti preghiamo, o Signore, di
camminare con noi, di cancellare le
nostre iniquità e scelleratezze, e di
prendere possesso di noi.**

ORATIO SUPER SINDONEM

Vox clamantis Ecclesiæ ad aures,
Domine, quæsumus, tuæ majestatis
ascendat: ut percepta venia
peccatorum, te fiat operante
devota, te protegente segura. Per
Dominum nostrum [...]. **Amen.**

La supplica della Chiesa, o Signore,
trovi ascolto, te ne preghiamo, presso
la tua divina maestà, affinché essa,
ottenuto il perdono delle colpe, diventi
per opera della tua grazia tutta dedita
a te, e per effetto della tua protezione
sicura. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

**Dominus regnavit, decorem
induit: † induit Dominus
fortitudinem, et præcinxit se
virtutem. * Ex tunc a sæculo tu es.**

**Il Signore è re, egli si è rivestito di
maestà; il Signore si è rivestito di
forze e cinto di potenza.
Dall'eternità tu sei.**

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Hæc hostia, Domine, quæsumus,
emundet nostra delicta: et sacrificium
celebrandum subditorum tibi corpora,
mentesque sanctificet. Per Dominum
nostrum [...]. **Amen.**

Questa oblazione, o Signore, mondi i
nostri delitti: e il sacrificio che stiamo
per celebrare santifichi i corpi e le
anime dei tuoi fedeli. Per il nostro
Signore [...]. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æterne Deus: et te benedicere in
omni tempore. Quia in te vivimus,
movemur, et sumus: et nullum tempus,
nullumque momentum est, quod a
beneficiis pietatis tuæ vacuum

...eterno Iddio: e benedirti in ogni
tempo. Poiché in te viviamo, ci
muoviamo e siamo, e non vi è ora o
attimo, nei quali possiamo vivere
senza essere provveduti dai benefici